

la loro maschia volontà anziché sgomentarla, così come erano rimasti eccitati dalla visione del Kanchenjunga scintillante fra le nubi e dall'oscuro fantasma del Sant'Elia ingigantito dalla rifrazione dietro gli abeti di Punta Mamby. Dalla baia dell'Avvento si diressero a Capo Nord imbarcati sul "Lofoten". A Tronfjord rimasero nauseati dall'insopportabile tanfo di putrefazione che emanava dalle carcasse di balene abbandonate lungo la costa. Il 13 luglio trasbordarono sul vapore "Haakan Adelsten" fino a Vardö, quindi sul piroscafo russo "Lomonosof" diretto ad Arcangelo, e si distrassero dalla monotonia della navigazione studiando alcuni particolari della progettata impresa. « A Pietroburgo andremo a vedere certe navi rompighiaccio usate dal governo russo sul Baltico. Se una di esse potesse aprirci la strada nel ghiaccio per un mezzo grado o una quarantina di miglia, sarebbe per un quindicesimo semplificato il nostro lavoro ». « Il Duca è rivenuto anche nella mia antica primitiva idea di aiutarci con dei palloni di piccole dimensioni. Ora egli fa sua l'idea ed io generosamente gliela abbandono. Purché serva, e se servisse sarebbe il maggior coefficiente di riuscita. Con essi si potrebbe rendere minimo il peso della slitta e dopo un mese, quando, cominciando a sgonfiare, avessero perduta la loro efficacia ascensionale, sarebbero già quasi inutili, perché col consumo dei viveri la slitta si troverebbe di molto alleggerita ».

Quando il "Lomonosof" entrò nel Mar Bianco, a bordo fu iniziata la revisione dei passaporti con il rigore speciale della polizia zarista in tempi di continui attentati terroristici. Venuto il turno di Cagni, accadde un piccolo incidente a lieto fine che egli raccontò divertito: « Mi hanno fatto un mucchio di difficoltà perché mancava la mia età. Mi sono fatto dare la penna e l'ho aggiunta. Per un simile atto hanno fatto, sia il capitano che il secondo, una faccia così stralunata da farmi scoppiare dal ridere. E la mia ilarità ha finito per comunicarsi a loro. Si sono convinti che non avevo commesso un reato così grave come credevano. Alla frontiera russa sono rigorosissimi ed i passaporti e le identificazioni dei passeggeri formano l'incubo dei capitani mercantili chiamati responsabili delle sostitu-